

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ AFTER

Andrea Filacchioni

Forse non tutti lo sanno, ma la gestione informatica circa i risultati delle regate di Coppa America a San Diego è affidata a questa società romana, di cui abbiamo intervistato il presidente.

Andrea Filacchioni è presidente della società romana After srl, che ha ricevuto l'incarico della gestione informatica delle classifiche della Coppa America in svolgimento in questi giorni nelle acque di San Diego. Un grande riconoscimento per la tecnologia italiana. Bruno Troublé, rappresentante della Louis Vuitton, ha scritto ad Andrea Filacchioni in risposta alla sua offerta di collaborazione: "We've no choice. We have to accept your offer because there can be no America's Cup without you!" Non abbiamo scelta. Dobbiamo accettare la vostra offerta perché non ci può essere Coppa America senza di voi!

Qual è il compito della tua società qui a San Diego?

La After è stata incaricata dalla Louis Vuitton di gestire informaticamente i risultati dell'omonima coppa, e successivamente è stata incaricata dall'Acoc anche della gestione delle regate di Coppa America.

In parole povere, i computer che gestiscono le regate degli sfidanti e quelle dei defender sono programmati da voi: voi produceste le classifiche.

Non solo. Abbiamo preparato anche un sistema informatico completo per permettere a tutti di seguire in diretta sui nostri monitor l'andamento delle regate, grazie a una serie di videate grafiche animate che riassumono l'evoluzione dei match in tempo reale.

Vuoi dire che sui computer in sala stampa si può seguire una barca e sapere in tempi brevi se ha vinto il suo incontro?

Non si tratta di tempi brevi, bensì di vera e propria diretta, poiché le informazioni che riceviamo sono elaborate nel giro di pochi centesimi di secondo e visualizzate sui monitor, che danno agli addetti ai lavori informazioni come il distacco, l'andatura, la situazione alle boe precedenti, ma non in pianta su un campo di regata, purtroppo.

Perché purtroppo?

È evidente che una rappresentazione dall'alto di un campo di regata, con il bordaggio delle barche, le virate e le rotte, come se si rappresentasse graficamente ciò che si potrebbe vedere da un

elicottero che sorvola la regata, sarebbe molto interessante. Noi abbiamo sviluppato un sistema, infatti, che localizza le barche e le rappresenta in regata viste dall'alto. È facile immaginare quanto sarebbe interessante tutto ciò. Ma le ristrettezze economiche del comitato organizzatore ci hanno impedito di portare a termine questo progetto.

È vero, ma rimane la soddisfazione di essere stati chiamati a gestire un evento tra i più importanti del mondo.

Innanzitutto va detto che questa è la terza volta che gestiamo la Coppa America; già nell'edizione australiana del 1987 e poi in quella di quattro anni fa, sempre qui a San Diego, eravamo presenti, ingaggiati ufficialmente dal Comitato organizzatore. Certo che l'orgoglio di essere qui oggi rimane intatto.

Una società italiana nella tana del leone americano: può sembrare strano. Puoi spiegare come è successo?

La After opera nel campo della vela (e non solo) da dieci anni. Oggi abbiamo alle spalle qualcosa come 300 eventi circa di altissimo livello; basti pensare alle ultime due edizioni della Coppa America, di cui ho già accennato, le ultime tre edizioni dell'Admiral's Cup in Inghilterra, i mondiali Level Classes, i mondiali classi olimpiche e moltissime altre manifestazioni a livello internazionale in Italia e all'estero.

La Coppa America non si svolge tutti gli anni. Cosa vedete voi che siete dietro le quinte, della "stanza dei bottoni"?

Ammetto che il nostro è un punto di vista privilegiato. Noi riusciamo a vedere cose che nessun altro vede, al di fuori di una ristrettissima cerchia di addetti ai lavori; molte di queste cose non le vedono neppure i giornalisti.

Puoi raccontarci qualche episodio pittoresco cui hai assistito durante il primo Round Robin della Louis Vuitton Cup?

Credo di non dire nulla di grave raccontando quello che è successo nella stanza degli organizzatori della Louis Vuitton (che sono francesi), quando *Ville de Paris* ha battuto *Il Moro di Venezia*. Dopo l'arrivo della barca francese, che

era nettamente sfavorita nei confronti della portacolori italiana, hanno stappato una bottiglia di champagne. Però, essendo loro gli organizzatori, e dovendo mantenere una posizione "super partes", hanno fatto tutto in silenzio nella loro stanzetta, per non farsi sentire e non offendere nessuno.

Questo episodio ci permette di portare il discorso sugli aspetti organizzativi veri e propri: cosa pensi della capacità organizzativa degli americani?

Non lo dico per campanilismo, ma bisogna sfatare il mito della superiorità straniera quando si tratta di organizzare grande eventi sportivi. Gli italiani non hanno nulla da invidiare a tutti gli altri. La nostra presenza qui a San Diego ne è la dimostrazione.

Permettimi allora una domanda che forse è legata a questo discorso. Il Moro di Venezia è davvero la barca più forte secondo te?

Il Moro è indubbiamente una delle barche più forti in gara nella Louis Vuitton Cup. Infatti che è anche quella che ha speso di più, quasi il doppio delle altre, e gli sforzi economici in questo sport vengono sempre premiati. Devo dire che mi dispiace che questo sport che io amo sia ormai dominio di chi può permettersi i maggiori investimenti. Detto questo, penso che *Il Moro* sia davvero in grado di competere alla pari con gli altri consorzi sulla strada della conquista di questa Coppa America.

Non sembri un grande tifoso della barca italiana.

Al contrario. Ma sono oggettivo. Del resto tu stesso hai scommesso sulla vittoria di *Ville del Paris* contro *Il Moro di Venezia* nella gara di pronostici che voi giornalisti avete organizzato per ogni giorno di regata; hai persino vinto la borsa offerta dalla Louis Vuitton!

È vero, ma l'ho regalata a Paul Cayard come incoraggiamento a far meglio nelle prossime regate. Tu preferiresti forse che *Il Moro* perdesse?

Non solo vorrei che *Il Moro* vincessero, ma non ho neppure vinto la borsa; tu almeno una consolazione l'hai avuta!

E.F. - C.D.